

# LA VITA NUOVA

Giornale Popolare Settimanale

LIBERTÀ

POTERE

DOVERE

CONDIZIONI: Esce ogni domenica — per Trapani a domicilio un trimestre L. 1, 20 — un semestre L. 2, 40 — un anno L. 4, 80 — un foglio separato cent. 10. Le inserzioni a cent. 12 la linea, riprodotti cent. 7 — meno di 8 linee L. 4. — Non si ricevono lettere non affrancate. — I manoscritti non si restituiscono. Le lettere e i plichi dirigersi: Al Direttore del Giornale LA VITA NUOVA — Trapani, via S. Francesco, N. 11.

## ANCORA DELLE ELEZIONI

Noi abbiamo avuto per più anni una Rappresentanza cittadina in opposizione alle idee del paese.

Una rappresentanza cittadina stazionaria, priva di un sistema d' idee, e però una rappresentanza che non ha potuto andare svolgendo, nei fatti, un concetto prestabilito, ma è durata, di continuo deliberando sui fatti della giornata, in una parola essa non ha creato, non ha preveduto. Abbiamo avuto un Consiglio ed una Giunta senza idee né politiche, né economiche e però essa ha mostrato la servilità verso il governo, la nessuna forza morale nel paese.

Nulla ha creato per l' avvenire, domandate agli operai, alla estesissima classe della marina, domandate alla gioventù, domandate a tutti gli ordini dei cittadini: che cosa ha fatto, nella sua gestione, per voi il Municipio? e vi risponderanno tutti a coro: nulla, e se, come è vero, il nulla ha una efficienza di male, il Municipio ci ha recato del male.

Ma ci si dirà da qualcuno, estraneo al nostro paese, ma in consiglio non

v' è stata un' opposizione, una sinistra municipale?

Quando al potere della cosa pubblica v' ha un partito o retrogrado, o stazionario è mestieri, per potere raccogliere buoni e durevoli frutti, che l' opposizione costituita sia una opposizione radicale, un' opposizione d' idee e non di persone; imperocché è solo l' opposizione, *effetto di opposte idee*, che è inflessibile, operosa, instancabile, e finisce con esser vincitrice. Non è così la opposizione personale, questa è timida, sempre perplessa, inoperosa, oscillante, e finisce sempre con esser vinta e spesso assorbita.

Quando il programma della opposizione piuttosto che un organismo di idee, non porta altro motto che questo: « Scendi, lì ci vo' star io »

questa opposizione sarà sempre infeconda, e finirà, col soddisfacimento delle proprie ambizioni, ad essere assorbita.

E sia pure che essa trionfi, il paese avrà mutato il maestro di cappella, ma la musica batterà la stessa.

Or quando una accozzaglia di elementi eterogenei volle dare al nostro paese lo spettacolo dello *edificio Babelico* co-

stituendo una associazione senz' altro programma che quello di dare la scalata al palazzo cittadino, combattendo le persone non le idee, del nostro partito, e dopo che la potenza del male ebbe la forza in parte, per sorpresa, d' imporsi la *Vita Nuova* sorse per chiamare a raccolta i suoi elementi, sorse per istringere i suoi legami ideali in una unità ideale organica, quando gli avversari avevano ammassato l' eterogeneo per formare una massa informe, senza capo nè coda.

La *Vita Nuova* sorse chiamando tutti gli elementi dell' avvenire ad un lavoro non temporaneo, ma continuo. La *Vita Nuova* sorse per *iniziare* un lavoro il quale tenda a sviluppare i germi d' intelligenza non ancora fecondati nel nostro paese, a sviluppare i germi di operosità, perchè la nazione possa, nelle sue future progressive rivoluzioni, contare sul nostro lavoro.

In una parola la *Vita Nuova* non ebbe e non ha altro scopo che l' avvenire nazionale. Avvenire il quale è dal *Sapere*, dal *Volere* e dall' *Osare* dei varii paesi ed individui che può rendersi vicinissimo, come altresì è da

## APPENDICE

Pubblichiamo lo Statuto e Regolamento della Società Cooperativa LA VITA NUOVA, proposto dal cittadino Gino de' Nobili, discusso ed approvato dalla Assemblea in Trapani.

### STATUTO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA

#### Titolo unico.

Art. 1. Da oggi 2 di maggio del 1868 s' intende costituita in Trapani la presente associazione cooperativa, col titolo: LA VITA NUOVA.

Art. 2. Scopo dell' Associazione è: l' edu-

cazione politica, economica del popolo; e però:

i. Abolizione del monopolio dei capitalisti; ii. Organizzazione del lavoro e della produzione; iii. Rendere al lavoro il valore del capitale; e però fare dell' operaio un capitalista; iv. Riunito il lavoro e il capitale aprire fabbriche industriali, nello scopo di stabilire il *diritto al lavoro* fra' socii; v. Aprire inoltre scuole economiche per gli operai, biblioteche ecc. in una parola iniziare alla VITA NUOVA, la Democrazia operaia.

Art. 3. A raggiungere questo scopo la Società incomincerà con lo aprire una bottega di consumo, nella quale si vendano i comestibili più necessari.

Art. 4. La società sarà retta dal seguente

### Regolamento

#### TITOLO I.

#### Dei socii ed azionisti.

Art. 1. La Società avrà: Socii-azionisti, ed azionisti semplicemente.

Art. 2. Chiunque, sia come consumatore sia per altro mezzo, avrà nella Società raccolto L. 50 è azionista; ma per esser socio e godere i diritti della parola dello elettorato od elegibilità bisogna il voto dell' Assemblea.

Art. 3. La Donna può esser socia-azionista e godrà tutti i diritti dell' uomo.

Art. 4. Le azioni possono esser pagate in unica volta, o in rate; ma in quest' ultimo caso è compiuto il capitale di L. 50 che si addivene azionista.

quello avvenire, è da quel pentagono luminoso di *rinnovamento*, che i vari paesi ed individui possono sperare un'era di ricchezza, di libertà, di progresso.....

Or perchè il lavoro della *Vita Nuova* è un lavoro che guarda alla luce dell'Avvenire, è però che esso guarda all'operajo ed alla gioventù, imperocchè l'avvenire è per l'operajo e per la giovane intelligenza.

Ed è però che noi propugneremo una rappresentanza nella quale l'elemento operajo e giovane abbia prevalenza.

Diciamo prevalenza, imperciocchè noi non vorremmo alla nostra volta essere esclusivi. E la temperanza dei proventi che può temperare i soverchiamenti impetuosi ed arrischiati propositi dei giovani, e degli operai, che come un altissimo ingegno scriveva: « La gioventù ha convenienza con la plebe, e con l'età eroica delle nazioni, . . . la gioventù non dee rifiutare la scorta della maturità e anco della vecchiezza, purchè non sia scema e barbogia, ma sotto il pelo bianco l'animo vigoreggi. »

Però è che noi fuggiremo lo esclusivismo, che si è praticato finoggi.

E l'esclusivismo, l'egoismo nelle deliberazioni di un'assemblea composta di un solo elemento è inevitabile.

Se, difatti, la Rappresentanza cittadina fosse di soli ottimati di fresca data, o di vecchia nobiltà di sangue, le sue deliberazioni non potrebbero non portare la impronta del carattere, dei vizi di quella casta, esse porterebbono l'impronta di quel fare assoluto, monarchico, l'impronta di quel disprezzo, o non curanza verso le vere intelligenze, e verso le classi operaje; null'altra educazione avendo ricevuta che quella di sapere di aver servi; esser per virtù di

nascita superiori agli uomini del lavoro, ai quali tocca il tu e si ha il diritto di ricevere il *voscenza*; l'impronta di quel carattere pauroso per ogni novità, stazionario sempre.

Se la rappresentanza cittadina fosse di soli uomini di fóro composta, essa porterebbe l'impronta di quella, non meno terribile piaga sociale, le sue discussioni le sue deliberazioni sarebbero alla sofistica, al cavillo informate; imperocchè la scuola del fóro (non lo studio delle leggi) mena a creare non *defensori della Società* ma di coloro che ogni giorno scanzano le sue fondamenta; la scuola del fóro mena a creare non apostoli della verità, non campioni del diritto sociale, ma Gorgia Leontini.

Se di soli ricchi fosse composta, l'impronta della *materia*, l'avversione alla *idea*, l'onnipotenza del denaro, l'adorazione ad esso sarebbero le idee che animerebbono le sue risoluzioni.

#### IDEA e LAVORO.

La gioventù è l'*idea*, l'operajo il lavoro.

Uniti questi due elementi il progresso cammina dassè, la *vita* è nel suo vigore, e l'avvenire non può che esser prospero; disgiungeteli, e la vita sociale, il progresso si arresta.

Disgiungete dal corpo animale l'organicità, che è l'*idea*, e l'attività il lavoro si arresta, e l'organismo muore.

Disgiungete il lavoro, ossia il moto, e l'attività, e la vita si ferma, il disorganismo incomincia.

La Vita adunque è l'unione dell'*Idea* e del Lavoro.

E la *Vita Nuova*, sia col presente giornale, sia con altri mezzi, non lascerà di combattere per questa *Idea* e per questo Lavoro, con la coscienza di non lavorare per egoismo, imperocchè

nelle pieghe della sua bandiera è scritto: IL PREZZO DELLA VITA È IL LAVORO.

Oh possa ogni credente nell'Avvenire esser pago e lieto di questo prezzo, che non lorda le mani!... e possa esserne avido tanto da non saziarsene mai!

Giorni sono la Giunta sprecava L. 200 per gratificazione a quattro impiegati dei Dazi civici. A noi non fa meraviglia questo spreco del pubblico danaro, perchè sappiamo per pruova come il favoritismo è il motto che sta scritto sulla bandiera degli uomini che amministrano la cosa comunale.

Se il favoritismo non ci fosse stato con quale buona logica si sarebbe potuto prendere quella risoluzione per quattro soli impiegati, fra 50? quand'anco avessero essi fatto il loro dovere non hanno essi uno stipendio per questo, e non hanno quel dipiù che in ogni contravvenzione spetta loro?

Se poi fra 50 soli quattro han fatto il loro dovere, c'è proprio per l'amministrazione dei Dazi civici da intonare il *Deprofundis!*

Nè questo è tutto. La stessa settimana che l'Amministratore di quei Dazi proponeva una gratificazione, e che la Giunta accordava, dalle mura di S. Anna per quattro notte consecutive si faceva un controbando di tabacco in foglia che in tutto sommò a 25 quintali, il quale fu depositato in una casa sulle stesse mura, nè questo enorme traffico controbandista, ci si dice, che è finito, ieri dalle mura di S. Anna, oggi dal forte del Gatto, ogni notte prosegue..... e questo valga mostrare quanta solerzia e qual occhio si ha in quella amministrazione. — Tanto basta!

Art. 5. Mancando senza sufficienti ragioni, per quattro rate al pagamento, l'individuo perderà il diritto al rimborso delle rate pagate, e ciò dietro deliberazione dell'ufficio.

Art. 6. Nessun azionista può ritirare le sue azioni, è permesso però di poterle vendere, donare o trasmettere, ed allora il nuovo azionista presentando i suoi titoli legali deve essere riconosciuto; ma per esser socio ha bisogno del voto dell'Assemblea.

Art. 7. Il socio che vende o trasmette tutte le sue azioni lascia di far parte della Società.

Art. 8. Ogni azionista avrà dall'ufficio di rappresentanza tante obbligazioni nominative e personali quante sono le sue azioni sottoscritte.

Art. 9. Pel primo anno gli azionisti non

possono ritirare che gl'interessi del loro capitale, e la parte di dividendo che comè consumatori spetta loro, dovendo rilasciare in vantaggio del fondo sociale la parte degli utili alla quale comè azionisti avrebbero diritto.

Art. 10. Questi utili rilasciati nel fondo sociale saranno considerati in aumento delle proprie azioni.

Art. 11. Ogni nuovo socio paga una tassa di entrata di L. 2 per azione, e questa tassa è destinata a fondo di riserva.

#### TITOLO II.

##### Rappresentanza ed Assemblea.

Art. 12. L'Assemblea elige: un Presidente, un Vicepresidente, ed un Ufficio di Rappresentanza composto di

Un Direttore,  
Un Vicedirettore,  
Sette membri Consiglieri,  
E tre supplenti.

I tre supplenti interverranno a richiesta del Direttore, che avrà la presidenza dell'Ufficio.

Art. 13. Il Presidente e Vicepresidente. Il Direttore e Vicedirettore durano in carica per un anno; ma possono essere rieletti.

Art. 14. I Consiglieri mutano ogni anno per un terzo, nei primi anni procedendo per sorte, in seguito per anzianità.

Art. 15. Le elezioni avranno luogo il 1° di gennaio di ogni anno.

Art. 16. La Società, inoltre, nomina: un Cassiere, e tre Rivelatori dei conti.

Art. 17. Il Segretario, il Contabile ed altri

Nel numero scorso non fummo in tempo di far parola di un fatto che destò lo ammuffimento nella classe del popolo minuto e di tutti, ora non lasciamo di farne parola. Il paese sappia una volta di più con quanta indifferenza, e con qual trascuranza si guarda da questo nostro Municipio alla classe operaia, alla classe povera.

Giungeva in porto un carico di grano il quale non aveva altro difetto che un po' di tarla, e si per questo difetto prodotto dall'esser chiuso sotto coverta, e si ancora per la prossima felice raccolta, il proprietario trovò il suo tornaconto a venderlo fra noi a discreto prezzo anzi che darsi ad un secondo viaggio. Ma v'era chi aveva interesse che il proprio grano non soffrisse la concorrenza, e fu denunciato al Municipio che quel grano era di pessima e nociva qualità, bagnato dal mare e in fermentazione. Il Municipio chiamò un perito per darne relazione, e quel perito fu il principale interessato, avendo egli del grano da vendere a prezzo più forte. Così a quel carico fu inibito lo sbarco. Ma per le insistenze del proprietario il Municipio ordinò si facesse lo *esame chimico* di quel grano; e di fatti fur chiamati alcuni medici del paese in esami chimici molto abituali e molto esperiti, ed il grano fattolo saltare più volte sulla palma della mano, tre volte tessendo e tre volte sputando dissero: il grano è analizzato, esso contiene... esso manca di... è pessimo, e con tre voti contro quattro il grano fu condannato.

Ma in paese la cosa si propalò, la società operaia ne fu intesa la classe del popolo mormorò, e gli operai stessi fecero un indirizzo al Municipio, mulirono e panizzarono quel grano e finalmente, il pane risultò di ottima qualità. L'eloquenza del fatto finalmente fece sì che il grano fu sbarcato.—Ci volle tutto il mormorare del popolo minuto, ci volle l'insistenza del proprietario, e il lodevole impegno della società operaia per effettuarsi una vendita a buon prezzo, una vendita pel povero.

Se nella rappresentanza municipale vi fossero stati anzi che ricchi e nobili, operai sarebbe tutto ciò accaduto?

impiegati saranno nominati dall'Ufficio di Rappresentanza.

Art. 18. Il Segretario dell'Ufficio sarà Segretario dell'Assemblea.

Art. 19. La Società si riunisce ogni tre mesi, ma può esser convocata straordinariamente dal Presidente, o per domanda ragionata e per iscritto dell'Ufficio, o di 10 socii.

Art. 20. Il resoconto, la Società lo riceve nella sua riunione trimestrale.

Art. 21. Un quinto dei socii possono deliberare.

Art. 22. Non raggiungendo il quinto la Società si riunisce, ipso jure, otto giorni dopo, e in questa seconda convocazione, qualunque si sia il numero saranno valide le deliberazioni.

## IL FAVORITISMO

Non è guari un giovane del paese, congedato dalla milizia, dopo essere stato sotto ufficiale, moveva dimanda al Consiglio direttivo del Convitto Provinciale perchè fosse nominato istitutore di quel Convitto.

Altra domanda esisteva fatta da un continentale.

Or sappiamo che un membro del Consiglio un anno quasi era impegnato per allogare al primo impiego vuoto il secondo; e però esso pose ogni briga perchè il giovane congedato fosse escluso, ed ottenne di portare alla sua altri Consiglieri, adducendo la semplice ragione che quello era, a 27 anni, troppo giovane, l'altro uomo maturo.

Non curò il Consiglio i meriti di quel giovane, non curò che sin dal 1861 esso diede mostra di sè con pubblica conferenza filosofica, non curò che leggi speciali dello Stato, e giustizia, vogliono che nella eguaglianza di merito fosse preferito il militare in congedo, tennero come merito inavanzabile l'età *matura*,

Passata la proposta alla Deputazione Provinciale, sappiamo che essa vide e comprese l'idea del favoritismo, cercò con ripieghi di far giustizia, ma non ebbe il coraggio di lacerare in faccia al Consiglio direttivo quella proposta e fra la convenienza colpevole, e la dignitosa giustizia, pose giù questa ed approvò il proposto dell'età *matura*!

Sia lode al Consiglio direttivo, e lode alla Deputazione provinciale!

Si conforti quel giovane è la solita guerra alla intelligenza! è il solito grido dell'ignoranza: Muoja Cristo, si salvi Barabba!

## LA BANDIERA

### DEL PRESENTE CORPO MUNICIPALE

Il giorno del Corpus Domini, il Municipio ha messo fuori la sua bandiera; non intendiamo quella sull'aquila.

Esso ha parato il suo cortile come fosse una chiesa, ha piantato il suo altare, ci ha messo su la sua Madonna, e poi le candele di cera e i candelieri,

Art. 23. L'Ufficio si riunisce una volta per settimana ed ogni volta che sarà urgente per invito del Direttore.

Art. 24. Il membro dell'Ufficio che senza valide ragioni, manca per tre volte consecutive alla riunione, vien cancellato dai componenti l'Ufficio ed è surrogato dal più anziano fra' supplenti.

Art. 25. L'Ufficio è incaricato ed è responsabile di tutto quanto la Società avrà, in massima, precedentemente deliberato.

Esso, inoltre, formula i regolamenti di amministrazione interna, determina le compre e fissa i prezzi.

Art. 26. L'Ufficio di Rappresentanza può sospendere, multare o destituire un operajo qualunque della Società o della bottega il

e le guardie urbane pronti a servir la messa, non mancò che questa e la santa comunione per tutto il corpo municipale.

Viva arlecchini

E burattini

Grandi e piccini

Viva le maschere d'ogni paese

Le candele di sego e chi le accese!..

## VARIETÀ

### Cavalieri e Commendatori

L'opposizione avea detto: poichè fate piovere tasse sulla miseria, sugli affari, sulle proprietà, sulle concessioni governative, poichè sottoporrete a tassa i titoli di nobiltà, perchè non sottoporrete a tassa le decorazioni? Non è meglio sottoporre a tassa le vanità personali, anzi che il grano? Chi è fatto conte dee pagare una tassa e sono casi rarissimi; perchè non dee pagarla, domanda l'Italia di Firenze chi è fatto cavaliere o commendatore, e sono casi frequenti?

Ma la maggioranza che voterà la tassa sul macino e sugli affari e sulla proprietà ha combattuto fieramente la tassa sulle vanità, e malgrado l'incisivo discorso pronunziato dal proponente deputato Macchi, la tassa, dopo doppia prova e controprova a maggioranza di due o tre voti è stata respinta.

Respirino dunque in pace i cavalieri e i commendatori! E possan fiorire sempre e prosperare gli ordini di San Maurizio e Lazzaro e della Corona Bastogi!!  
(Presente)

Leggiamo nella *Riforma*:

*Tu quoque, Brute? La Nazione* qualifica d'*infelice* la lettera del ministro della pubblica istruzione a Rossini.

Altri giornali ministeriali la dissero

quale avrà mancato, dandone conto alla Assemblea nella prima riunione.

### TITOLO III.

#### Del capitale.

Art. 27. Il capitale sociale rappresenta:  
I. I capitalisti—II. Gli operai—III. I com-  
pratori.

### TITOLO IV.

#### Degli operai.

Art. 28. Per operaio s'intende chiunque lavora con stipendio sia in lavori manuali che d'intelligenza.

Art. 29. Chiunque operaio che lavora nella Società avrà fissato il suo stipendio.

Art. 30. Lo stipendio di ciascuno operaio

*deplorabile*; noi ci limitammo a chiamarla *curiosa*. Nulla infatti di più curioso di un Ministro dell'istruzione, che con quattro goccioline del suo inchiostro, con quattro puntini crede spegnere i radianti nomi di Bellini e di Donizzetti, di Mercadante e di Verdi, di Cimarosa e di Paesello e di una schiera d'altri insigni dell'arte musicale e dell'Italia. Prima di Rossini, nulla; dopo Rossini, zero, meno tre o quattro opere di Meyerbeer: così sentenza l'onorevole Broglio, che presiede al governo dell'Italia intellettuale.

La farsa è veramente da ridere!

#### Vendetta papale

Scrivono da Roma al *Roma* di Napoli:

« Il conte Pagliacci, nobile viterbese, che fu dei primi a porsi alla testa delle bande insurrezionali nell'autunno scorso in quella provincia, e che fu fatto prigioniero dai pontifici in Bagnorea con altri 440 insorti, fu testè condannato a morte dal tribunale della Sacra Consulta, a cui vennero dai tribunali militari tutti i processi relativi a quel fatto. La sentenza non è stata pubblicata e non si conosce che per la voce sparsa a Roma. »

#### I Papi avvelenatori, strangolatori e profanatori dei sepolcri.

Stefano VII Papa ordinò che fosse disumato il corpo dell'estinto suo predecessore Formoso, e postolo in abito pontificale avanti ad un Concilio romano, lo sottomise ad un ridicolo interrogatorio, lo fece condannare, quindi mutilar, e gettar nel Tevere (Fleury *Histoire Ecclesiastique* lib. LIV, § 27 — Hardum, t. VI, p. 4, p. 461. Muratori *Annali d'Italia* an. 896, tom. V, pag. 236) egli stesso poi fu strangolato dal suo successore Teodoro II (897). Cristoforo Papa (903) succede nel-

sarà considerato come capitale sociale ed avrà come quello i suoi frutti al 5 per 100, e in ragione del capitale la sua quota di dividendo.

Art. 31. Possono gli operai chiedere una parte dello stipendio a titolo di sussidio quotidiano, ed allora essi nei frutti e nei profitti rappresenteranno un capitale minore.

#### TITOLO V.

##### Del compratore.

Art. 32. Il compratore riceve per ogni compra un biglietto, o gettone, dimotante la quantità del denaro speso, il quale gli frutterà un tanto per cento assèconda i guadagni della Società.

Art. 33. I gettoni saranno presentati all'ufficio ogni trimestre per percepirne l'utile.

Art. 34. Il frutto della compra ammontando

la sedia di Pietro dopo avere ucciso, strangolandolo, Leone V successore di Benedetto IV. Gregorio V fa mutilare orribilmente Giovanni Filigato, vescovo di Piacenza strappandogli la lingua, cavandogli gli occhi e tagliandogli le mani e le orecchie perchè fu suo competitore nel papato (997). Giovanni XXII fece bruciar vivi i cardinali ed il vescovo di Cahors, in Avignone (1318) perchè sospetti di avere congiurato contro di lui. Urbano VI, avendo saputo che alcuni cardinali, che nelle turbolenze dello scisma traeva seco di castello in castello avevano consultato tra di essi sul modo di ridurre alla ragione un pontefice, che colle sue stravaganze disonorava il cristianesimo, ne fece imprigionare 6 a Gaeta (12 gennaio 1385), li accusò d'aver tentato di assassinarlo, li sottomise ai più barbari tormenti della tortura *alla quale assisteva recitando il breviario* (*Theodarius a Niem, Hist. schism. lib. 1, c. 45, pag. 38*), e dopo di averli in questo modo martirizzati li tenne rinchiusi in una cisterna, quindi strascinandoli con lui a Genova, e ne fece strangolare cinque in prigione, e, chiusi in sacchi, gettar nel mare. Il cardinale d'Inghilterra, che era il sesto, ottenne per grazia la vita, attese le istanze del suo re Riccardo II. Due altri cardinali spaventati da tante crudeltà abbandonarono la Corte di Urbano, e rifugitisi in Avignone abbracciarono il partito dell'antipapa Clemente VII *Annales miniatenses* Bonicontri p. 48. — *Annal. Eccles.* Raynald an. 1386, § 10, p. 126). Il vino del Borgia, Alessandro VI, è ben noto all'universale. Dal XIV, sino al nostro secolo XIX se la brevità dei limiti di un articolo cel permettesse non ci sarebbe difficile compilare la cronaca di sangue e di atroci delitti sulle persone più eminenti della ecclesiastica gerarchia, su i vescovi e su i cardinali.

(Presente)

#### I Feniani d'America

Il telegrafo ci ha detto qualche cosa di nuovi timori del Canada di essere attaccato dai feniani. Infatti i giornali degli Stati Uniti narrano che i feniani d'America si preparino apertamente ad una nuova alzata di scudi.

Uno dei due presidenti della *fratellanza* in America, il sig. O' Neill tenne a Filadelfia

una grande assemblea nella quale erano rappresentati quarantanove *circoli*. In quella riunione O' Neill annunciò in mezzo ai più clamorosi applausi, che i feniani continuerebbero a far guerra all'Inghilterra « per i crimini che essa ha perpetrati in Irlanda da settecento anni. — Bisognerà versare, soggiunse egli, onde di sangue in combattimenti giusti e onorevoli. » O' Neill dichiarò in pari tempo che in nome della *fratellanza* egli respingeva le accuse di coloro che credono aver ricorso i feniani all'arma degli assassini.

Trattasi dunque di un nuovo piano d'invasione del Canada. Non si può negare che O' Neill abbia scelto bene il suo momento, atteso che gli irlandesi-americani hanno una parte considerevole nelle elezioni agli Stati Uniti. Oggi, siccome s'avvicina la grande elezione presidenziale del novembre 1868, così nessun partito, *democratico* o *repubblicano*, non oserà opporsi gagliardamente alle spedizioni preparate dai feniani sul suolo della Repubblica, per tema di avere contro di sé i voti della popolazione irlandese. Si dice perfino che il gabinetto di Washington abbia fatto restituire sotto mano le armi sequestrate presso i feniani, al tempo dell'ultima irruzione, o *raid*, nel Canada. Inoltre, O' Neill spera che la quistione delle pesche solleverà forse fra l'Inghilterra e l'America qualche quistione di cui il fenianismo potrebbe profittarne.

Pubblichiamo il seguente comunicato lasciando allò scrittore tutta la responsabilità di quanto esso afferma.

Egregio sig. Direttore,

Giorni sono ebbe occasione di trattenermi e favellare alcun poco con i giovani di questo Convitto provinciale, e tra le altre cose, dolentemente mi manifestarono i cattivi trattamenti che esercita presso loro il proprio istitutore *greco-siculo-albanese* Barcia prof. Giovanni. Perciò ho pensato dirigerle la presente, sicuro ch' Ella voglia darle un posticino nel suo accreditato giornale, onde servire d'avvertimento al detto istitutore *greco-siculo-albanese*, di usare verso i propri alunni modi più civili, più cortesi e più famigliari.

Suo devotissimo — COLAJANNI

sociale, e il di più agli azionisti, operai e compratori, ciascuno in ragione del proprio capitale.

Art. 37. La Società ogni 10 anni liquida i conti ed ogni socio è libero di ritirarsi o rimanere.

#### Articolo transitorio.

Nessuna riforma può essere portata al presente Statuto e Regolamento senza la presenza di due terzi dei soci.

Firmato — Il Presidente provvisorio dell'Assemblea

PIETRO PIZZARDI

Il Segretario provvisorio

GINO DE' NOBILI

GINO DE' NOBILI — Direttore

CARLO PIZZITOLA — Ger. respons.

Tipografia di G. Modica Romano